

# Atac, Broggi non ci sta “Colpa della politica”

L'ira dell'ad dimissionario: “Basta sparare sull'azienda  
Ho evitato il crac, ora serve un progetto sui trasporti”

CECILIA GENTILE

«**N**oi siamo le vittime. Prendersela con l'Atac è come sparare sulla Croce Rossa». Per una volta l'ad dimissionario di Atac, Danilo Broggi, abbandona il basso profilo che ha tenuto da quando si è insediato, nel luglio 2013, e spara tutte le sue cartucce.

«È la mia prima ed ultima conferenza stampa», esordisce. Poi arrivano le bordate. A cominciare da una lettera inviata nel gennaio 2015 al sindaco Marino e agli assessori Scozzese e Improta, a cui è seguito un nuovo memorandum al sindaco a settembre firmato da tutti i membri del cda. In quelle lettere si chiedevano 150 milioni di euro per interventi non più rinviabili per la metropolitana, oltre 43 milioni per la manutenzione dei mezzi di superficie. «In assenza di interventi tempestivi — dice la lettera di gennaio — si corre ora il rischio di non poter assicurare la continuità del servizio pubblico al trasporto». Ancora: «Gli interventi sono indispensabili per assicurare la conformità della sicurezza di esercizio, recuperare affidabilità e qualità, spezzare la catena dei guasti».

«Non può arrivare Mago Merlino per sanare il trasporto di Roma — dichiara l'ad — ci vuole un grande progetto per la mobilità della capitale condiviso da Regione e governo». «La politica ha scaricato Roma?», gli chiede qualcuno. «Direi che è un'analisi corretta», risponde lui, sostenuto dal resto del cda uscente che gli siede accanto: il presidente Roberto Grappelli e i due consiglieri del Comune, Stefano Fermante e Cristiana Palazzesi.

Poi è il momento delle slide e dei numeri per dimostrare che negli ultimi due anni Atac è migliorata. «Alle accuse che ci so-

no piovute addosso ultimamente rispondiamo con dati tecnici», avvisa Broggi. Dunque gli appalti. «Oltre l'80% del valore degli affidamenti è messo a gara con bandi pubblici nazionali ed europei. Il restante 20% attraverso gare online, utilizzando l'albo fornitori dell'Atac aperto a libera iscrizione. È la stessa cosa che dice l'Anticorruzione, perché i dati che diamo sono da fonte Anac». Nel primo semestre 2015 i procedimenti competitivi risultano 1.334 per un valore di 133 milioni di euro, 128 milioni aggiudicati con gara, 5 milioni con aste online.

Sul personale. In due anni sono stati chiusi 27 rapporti di lavoro con i dirigenti, sono diminuiti del 70% gli inidonei temporanei, del 30% le assenze per malattia, del 20% il tasso di assenteismo. Ai dirigenti tanto criticati dal dimissionario assessore Esposito Broggi esprime un pubblico ringraziamento. «Il mio mandato è finito quando ho salvato l'azienda dal fallimento — dice — Al mio arrivo l'azienda aveva 450 milioni di debiti con i fornitori e 366 verso le banche. Nel 2013 le perdite accumulate nei tre anni precedenti erano di 655 mila euro. Nel 2015, invece, il bilancio chiuderà con perdite presunte di 93 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Troppe falsità sugli appalti: oltre l'80% del valore è stato messo a gara con bandi pubblici”

